

sicurezza? In quello stadio non ci si poteva muovere perché si erano venduti più biglietti rispetto alla capienza dello stadio.

Io vi ringrazio e credo che questo sia un subemendamento importante per provare a combattere la violenza negli stadi. Ogni persona che è allo stadio, quando compra il biglietto, deve avere lo stesso trattamento degli abbonati. Mi spiegate perché l'abbonato è registrato con il nome ed il posto, mentre chi compra il biglietto deve essere anonimo? Diamo un nome ed un volto a quello spettatore perché dalla sua responsabilizzazione discenda una deterrenza nei confronti della violenza.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, credo che la mia enfasi di prima fosse un po', come dire, sportiva. Il presidente Bianco mi aveva già rimproverato una volta di avere un atteggiamento troppo sportivo; qui l'ho fatto sul mio terreno, sarò un'altra volta scusato. Però l'intervento del collega Buontempo chiarisce la mia posizione, che non è politica — di destra, di sinistra o di centro — tant'è che, in questo momento, vorrei chiarire all'onorevole Buontempo, con il quale ho avuto una lunga e attiva frequentazione, in questi giorni, in parte utile — lo dico tra virgolette —, quali sono le difficoltà tecniche e qual è il motivo per il quale credo che un adempimento di questo tipo — e mi rivolgo adesso anche all'onorevole Siniscalchi, all'onorevole Lolli e ai tanti colleghi della mia parte politica, che hanno chiesto di completare questo provvedimento...

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, ci sono delle interferenze, spegnete i telefoni. Prego, signor sottosegretario.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*.

Grazie, signor Presidente. Come dicevo, vorrei dire ai colleghi che sicuramente, indiscutibilmente, questo provvedimento, da solo, non basta. Io stesso, che ho fatto riferimento alla legislazione inglese, ho precisato che, in quel caso, queste misure sono inserite in un paese di cultura sportiva diversa dalla nostra. Questo è un modo per delimitare, ma il discorso è più complesso: è un discorso di cultura, di sicurezza degli stadi e, quindi, anche di obblighi e vincoli per le società sportive.

Per questa ragione, io auspicherei che voi — ad esempio lei, onorevole Siniscalchi, che è presentatore di un altro emendamento — formulaste insieme un ordine del giorno che impegni il Governo a calendarizzare, entro il mese di maggio, il disegno di legge che prevede obblighi e vincoli per le società sportive.

Detto questo, onorevole Buontempo, non credo che il suo discorso sia praticabile. Andare allo stadio e comprare un biglietto, nella ressa che c'è, con le file che ci sono, con un documento in mano, verificare il documento, apporre il nome e, nei giorni precedenti, mettere in vendita dei biglietti nominativi per cui, chi non può andare allo stadio sa che non potrà dare il suo biglietto a nessuno... Ci sarebbero grandissime conseguenze in relazione agli incassi! Conseguenze accompagnate, tra l'altro, da una inutilità del provvedimento, perché in curva nessuno si siede al posto assegnato! In curva, le frange più turbolente stanno insieme, collegate con i vari club. C'è qualcuno che dalla tribuna autorità lancia l'ombrello, qualcuno è anche tra di noi, ma si tratta di casi isolati. Quindi, è un provvedimento che in pratica non risolve molti problemi, ma che comunque potremo rivedere ed inserire nel disegno di legge che prevede obblighi per le società sportive, da presentare quanto prima.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, intervengo perché il subemenda-

mento presentato dal collega Buontempo, in realtà, pone la vera questione che esiste nella gestione degli stadi, che non è né l'inasprimento delle pene, né l'abbassamento dei livelli di garanzie, ma è l'intensificazione dei controlli e, conseguentemente, della gestione dell'ordine pubblico.

La violenza nasce soprattutto attorno agli stadi ed è necessario che, proprio attorno agli stadi e prima di entrarvi, vi sia un reale controllo. Il sottosegretario Pescante dice: ma ci sono delle questioni logistiche, bisogna stabilire i mezzi ed anche le tecnologie adatte per fare questo.

Noi dobbiamo mettere sul piatto della bilancia quanto effettivamente ci costa in termini di violenza, di maggiore impiego di forze dell'ordine pubblico e di allarme dell'opinione pubblica. Credo che ogni volta che inaspriamo le pene e riduciamo le garanzie dei cittadini, in realtà, vogliamo rassicurare l'opinione pubblica che è inquieta a causa della violenza, piuttosto che risolvere il problema di come contrastare la violenza. Si contrasta la violenza, infatti, attraverso gestioni amministrative! Lei, sottosegretario, il Governo è responsabile della gestione degli stadi! Il Governo deve conferire efficacia e lo strumento individuato da Buontempo (si può modificare, si può vedere come realizzarlo), è effettivamente un modo per eliminare il mercato nero che esiste attorno alla vendita dei biglietti e che costituisce esso stesso una fonte di illegalità! Sappiamo che dall'illegalità nasce l'illegalità e che nell'illegalità sorge la violenza. Quindi, questo elemento, apparentemente piccolo, può condurre a comminare una sanzione che non è quella della galera ma quella del divieto ad entrare nello stadio per un anno, per due o per tutta la vita! Questo è il modo in cui si affronta specificatamente il problema della violenza, non quello di fare la faccia feroce, credendo che in tale maniera si possa risolvere il problema. In questo modo, il problema non si risolve! Si riducono le garanzie dei cittadini! Ci troveremo di fronte alla violenza negli stadi e l'onorevole Pescante verrà un'aula per far presente che si tratta di un problema culturale e che si è cercato

di fare ciò che si poteva. Voi, in questo modo, fate propaganda e non una gestione politica per combattere la violenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Signor Presidente, se si vuole ragionare sulla scorta anche soltanto del buonsenso, dobbiamo dire «no» (la mia osservazione, onorevole Buontempo, non vuole essere offensiva, per carità!) al subemendamento Buontempo 0.1-*quater*.2.1.

La sua ottima intenzione sarebbe, non soltanto nullificata, ma, al contrario, produttiva, a mio avviso, di grandissimi rischi per l'ordine pubblico, perché il biglietto nominativo non cedibile implica necessariamente l'esibizione di un documento di identità; ciò comporterebbe una verifica sull'identità del soggetto che esibisce il biglietto. Ciò significa che, in occasione di una partita di campionato (soprattutto in occasione di quelle che vedono l'affluenza di decine di migliaia di tifosi), occorrerebbe aprire i cancelli un paio di giorni prima dell'evento al fine di identificare i titolari dei biglietti. E questo a tacere di altre circostanze. Mi pare, invece, assai ragionevole la proposta emendativa che l'onorevole Siniscalchi — interverrà più tardi — ha presentato con lo stesso spirito e che voteremo successivamente; tale proposta fa riferimento alla necessità di emettere biglietti numerati in ordine progressivo per evitare l'*overbooking*, ossia una delle concause di una mancata disciplina relativa alla presenza negli stadi e che può essere, a sua volta, di ostacolo all'accertamento di atti illeciti o addirittura foriera di un'atmosfera che solleciti ed agevoli atti illeciti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, intervengo a favore del subemendamento Buontempo 0.1-*quater*.2.1. Su

questo provvedimento, fino ad ora, sono stato spesso, anzi, direi sempre, su posizioni diverse rispetto a quelle sostenute dall'onorevole Buontempo. In questo caso, invece, ritengo condivisibile tale proposta, in primo luogo perché avrebbe sicuramente un effetto dissuasivo e preventivo rispetto ai fenomeni che accadono all'interno degli stadi; sono favorevole a questo subemendamento perché non è assolutamente impraticabile sotto il profilo organizzativo. Più volte, si è fatto riferimento alla legislazione inglese... non mi ascoltano né il Presidente né il sottosegretario né l'onorevole Buontempo.

**PRESIDENTE.** Il Presidente l'ascolta sempre!

**GIANCARLO GIORGETTI.** Certo, signor Presidente, la ringrazio.

Non è neppure vero, come dicevo, che l'ipotesi non è praticabile perché nell'esperienza inglese, più volte richiamata in quest'aula, il fenomeno è stato debellato non soltanto con misure repressive e liberticide, che sono state qui contestate, ma anche con misure di carattere organizzativo che non incidono sulla libertà personale, come questa indicata dall'onorevole Buontempo.

In Inghilterra, i biglietti non sono semplicemente numerati (non servirebbe a nulla), ma anche venduti nominativamente, al punto che, in ogni settore dello stadio, si può tranquillamente ricondurre la persona presente al nominativo del responsabile di quel biglietto.

Secondo un'altra obiezione, la vendita dei biglietti prima della partita causerebbe immense code e quant'altro. Mi è agevole replicare che, in Inghilterra, i biglietti vengono venduti nei giorni che precedono le partite e, spesso e volentieri, proprio per motivi di sicurezza, è addirittura vietato vendere i biglietti nelle ore immediatamente precedenti le partite, cosa che, probabilmente, sarebbe opportuno evitare di fare anche qui da noi. Conseguentemente, signor Presidente, io voterò a favore del subemendamento presentato dall'onorevole Buontempo.

Avrei piacere che il Governo ed il relatore valutassero l'opportunità, in via sperimentale (in conformità, peraltro, al carattere sperimentale del decreto-legge), di limitare la nominatività agli eventi che il decreto-legge riconosce in qualche modo come pericolosi, in particolare a quelli previsti dall'articolo 1-ter. Perché dico questo? Perché — badate bene — anche in Inghilterra esistono partite cosiddette a rischio, ma poiché sono ben conosciute, in occasione di esse, le società ospitanti l'evento sportivo vendono i biglietti non soltanto in termini nominativi, ma esclusivamente ai nominativi inseriti nel *database* della società, vale a dire a persone conosciute, non violente o che non sono state protagoniste di episodi di violenza.

Questo è il modo per risolvere il problema della violenza negli stadi in via preventiva e senza ricorrere a misure liberticide! Auspicherei, pertanto, che il Governo ed il relatore prestassero attenzione al subemendamento Buontempo 0.1-*quater*.2.1. Grazie.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Buontempo 0.1-*quater*.2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Ognuno voti per sé!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	417
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	47
<i>Hanno votato no</i> ..	370).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito votare.

Passiamo all'emendamento Siniscalchi 1-*quater*.2.

Prendo atto che il presentatore non accede all'invito al ritiro.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Siniscalchi. Ne ha facoltà.

VINCENZO SINISCALCHI. Signor Presidente, la collega onorevole Finocchiaro ha già anticipato la sostanza di questo mio emendamento volto ad un possibile miglioramento dell'emendamento della Commissione ed anche del testo dell'articolo 1-*quater*.

Con tale emendamento, sostanzialmente, noi indichiamo regole più praticabili che non si risolvano in una generalizzazione ingiusta nei confronti delle piccole squadre militanti in campionati che non hanno rilevanza professionistica.

Precisiamo, anzitutto, che la capienza deve essere effettivamente superiore alle quindicimila unità e, per non penalizzare, in un caso del genere, tutti quei campi e quegli stadi che, spesso, vengono riservati ad attività volontaristiche o di impegno limitato (anche se comportanti problemi di rapporti tra tifoserie), poniamo la condizione che la squadra che utilizza la struttura partecipi a campionati di calcio professionistici.

Sarebbe enormemente ingiusto generalizzare questa penalizzazione nei confronti di campi che ospitano incontri ad esempio non professionistici di calcio. Introduciamo, proprio per superare quelle riserve in ordine ai problemi di *privacy* che comportano i biglietti numerati e i biglietti nominativi, la numerazione in ordine progressivo che consente, come è già stato ricordato, di escludere ogni possibilità di speculazione. In altri termini, con questo emendamento noi temperiamo un rigore, che è a astratto e assume un valore punitivo, e diamo due regole fondamentali che sono quelle di ricondurre il controllo ad un agonismo di tipo professionistico e non ad un agonismo di carattere sociale, ancorché presidiato dalla possibilità del pagamento dei biglietti. Introduciamo, poi, sostanzialmente, conformemente a quanto viene detto nell'articolo 1-*quater*, superato il problema dei biglietti nominativi, il concetto di numerazione in ordine progressivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Siniscalchi 1-*quater*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	416
Votanti .....	412
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	182
Hanno votato no ..	230).

Passiamo all'emendamento Buontempo 1-*quater*. 6.

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non accetta l'invito al ritiro del suo emendamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, questo emendamento, insieme ad altri, contrariamente a quello che dice l'onorevole Bianco, non è per demolire, ma per intervenire con una rete, di cui lei dovrebbe essere esperto, più puntuale contro la violenza. Allora, è chiaro che l'emendamento di prima è stato respinto; io ne ero sicuro, ma sa perché? Perché si toccavano sul serio gli interessi delle società sportive, che avrebbero dovuto investire denaro per creare una struttura di registrazione. Allora, parlo su entrambi i miei emendamenti. Comincio a parlare dell'emendamento 1-*quater*.7. Organizzare la distribuzione dei biglietti al pubblico attraverso più punti vendita: che significa questo? Con un solo punto vendita, specialmente nelle grandi città, accade che si comprano i biglietti per essere poi rivenduti al mercato nero, davanti agli stadi, e questo è motivo di incidenti perché c'è l'incetta di questi biglietti.

Tra l'altro, nel caso per esempio della capitale, i biglietti vengono messi in ven-

dita a mezzogiorno del giovedì e la resa viene fatta il venerdì. Con queste poche ore si rende impossibile al cittadino poter accedere al biglietto e deve ricorrere ad un mercato che farà piacere alle società sportive ma che noi dovremmo impedire. L'altro mio emendamento 1-*quater*.6 tende a stimolare l'ingresso delle famiglie negli stadi. Infatti, si chiede che le società organizzatrici delle manifestazioni sportive sono tenute a prevedere particolari condizioni e promozioni di vendita dei biglietti ed abbonamenti a favore delle famiglie. Quindi, il primo emendamento è a favore delle famiglie, il secondo riguarda l'organizzazione della distribuzione dei biglietti in più punti vendita.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazioni voto l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

**ENZO BIANCO.** Signor Presidente, diamo a Cesare quel che è di Cesare e a Teodoro quello che è di Teodoro. Questa volta l'onorevole Buontempo ha ragione. Mentre l'emendamento di poco fa era chiaramente pretestuoso questa volta egli, sia con l'emendamento 1-*quater*.6, sia soprattutto con l'emendamento 1-*quater*.7 tocca una questione vera e reale. La questione vera e reale è quella che vi è una organizzazione del bagarinaggio dietro alla quale ci sono interessi spesso illeciti e questo tipo di organizzazione è tollerata, se non qualche volta favorita, dalle squadre di calcio. Allora ha ragione, questi due emendamenti si muovono in una logica di prevenzione e, quindi, onorevole Buontempo, come vede, non ho nulla di pregiudiziale nei suoi confronti. Voterò a favore dei suoi emendamenti.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 1-*quater*. 6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	401
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	179
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 1-*quater*.7.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 1-*quater*. 7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	420
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	174
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 1-*quater*.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	418
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	183
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Passiamo all'emendamento Siniscalchi 1-*quater*.3.

Prendo atto che l'onorevole Siniscalchi non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 1-*quater*.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Siniscalchi 1-*quater*.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	427
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> ..	240).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*quater*.11 della Commissione.

Chiedo al relatore di dare comunicazione della riformulazione preannunciata.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 1-*quater*.11 della Commissione è riformulato nel seguente modo: al comma 6, dopo le parole « dati personali » aggiungere le seguenti: « da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto »; analogamente la stessa formulazione (« dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ») vale anche per il capoverso successivo.

PRESIDENTE. Prendo atto che il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1-*quater*.11 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	430
<i>Votanti</i> .....	429
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	428
<i>Hanno votato no</i> ....	1).

Passiamo all'emendamento Fanfani 1-*quater*.5.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Fanfani 1-*quater*.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Siniscalchi. Ne ha facoltà.

VINCENZO SINISCALCHI. Signor Presidente, intervengo sia pure tardivamente, per ribadire il nostro orientamento favorevole ad introdurre questo sistema di regole e avremmo voluto ribadire il perché del nostro voto favorevole alla riformulazione proposta dalla Commissione.

In sostanza, qui si comincia a parlare di regole rivolte non più soltanto — ed è quello che noi vogliamo e che sosterranno per il seguito dell'esame di questo provvedimento — ai tifosi, alle associazioni di tifosi o, comunque, ai frequentatori, innocenti o colpevoli degli stadi, ma ha finalmente ad oggetto un tentativo. Non a caso, lo ricordavo prima, la legge Melandri su cui si è sviluppato un lungo dibattito nella scorsa legislatura, d'intesa con il Ministero dell'interno, si rivolge alle società, ai comuni e a tutti quegli enti con i quali, come ascolterete, il discorso dell'attrezzatura diversa (che questo decreto-legge comporta in maniera pesantissima) deve essere sviluppato e dai quali deve essere condiviso.

Ho qualche perplessità sulla necessità del coinvolgimento degli enti locali in tutta questa materia ma è una questione che si rivedrà sui territori particolari.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 1-*quater*.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 414  
*Maggioranza* ..... 208  
*Hanno votato sì* ..... 185  
*Hanno votato no* .. 229).

Prendo atto che l'onorevole Santulli non è riuscito a votare.

Onorevoli colleghi, faremo ancora quattro votazioni su questo provvedimento, quindi ne rinvieremo il seguito dell'esame a domani mattina, perché il Comitato dei nove deve riunirsi e quindi dovremmo, comunque, sospenderne l'esame.

Passeremo dunque al successivo punto all'ordine del giorno concernente un provvedimento al quale sono stati presentati soltanto quattro emendamenti e sul quale credo ci sia consenso.

Passiamo al subemendamento Fanfani 0.1-*quater*.12.1.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, secondo le intenzioni del decreto-legge questi provvedimenti dovranno entrare in vigore tutti nel 2005. Ve ne è però uno che può entrare in vigore subito ed è quello riguardante la numerazione dei biglietti di accesso agli impianti. Su questo punto poiché sia il collega Buontempo, sia il relatore, sia il rappresentante del Governo hanno detto che si tratta di un problema serio e poiché la numerazione dei biglietti non costa assolutamente nulla, né in termini economici né in termini organizzativi, non vedo perché la si debba fare entrare a regime nel 2005. Tutto il resto lasciamolo al 2005 (i *metal detector*, gli accessi, i controlli, le transenne, le reti) ma la numerazione dei biglietti facciamola subito. Mi sembra un fatto assolutamente serio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fanfani.0.1-*quater*.12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 418  
*Votanti* ..... 417  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 209  
*Hanno votato sì* ..... 193  
*Hanno votato no* .. 224).

Passiamo alla votazione del subemendamento Siniscalchi 0.1-*quater*.12.2.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Siniscalchi 0.1-*quater*.12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 434  
*Votanti* ..... 433  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 217  
*Hanno votato sì* ..... 193  
*Hanno votato no* .. 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1-*quater*.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 434  
*Votanti* ..... 433  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 217  
*Hanno votato sì* ..... 243  
*Hanno votato no* .. 190).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Buontempo 1-*quater*.8.

Chiedo all'onorevole Buontempo se accede all'invito al ritiro formulato dal relatore.

TEODORO BUONTEMPO. No, signor Presidente, non ritiro il mio emendamento e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Onorevoli colleghi, si tratta di capire, lo dico senza presunzione, quale sia l'argomento che stiamo trattando. Stiamo per approvare un provvedimento che prevede determinate misure; ebbene, se sono previste certe misure — tra l'altro si tratta di un decreto-legge del Governo, quindi di un provvedimento d'urgenza — esse devono essere applicate a partire dal prossimo campionato. Il mio emendamento propone semplicemente che tutto ciò che stiamo ponendo ai voti ed attuando tramite decretazione d'urgenza trovi applicazione a partire dal 30 settembre 2003. Se così non sarà avremo una strana situazione, nella quale l'applicazione di alcune norme da noi approvate scatterebbe da subito, mentre per altre scatterebbe nel 2005, nel 2006 o nel 2007. Ne verrebbe fuori una farsa che, evidentemente, non sarebbe credibile.

Si tratta, onorevoli colleghi, semplicemente di prevedere l'applicazione delle disposizioni che noi tutti stiamo approvando a partire dal prossimo campionato: mi sembra una misura di buon senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 1-*quater*.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 431  
*Votanti* ..... 424  
*Astenuti* ..... 7  
*Maggioranza* ..... 213  
*Hanno votato sì* ..... 30  
*Hanno votato no* .. 394).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, dato che lei ha detto che avremmo sospeso l'esame del provvedimento ora alla nostra attenzione per passare al prossimo punto all'ordine del giorno — il che significa che la questione rimasta in sospeso relativa all'ampliamento della prova della flagranza differita interessa tutta l'Assemblea — vorrei solamente chiedere al presidente della Commissione, onorevole Pecorella, ed al relatore di guardare bene le previsioni contenute nell'articolo 68 della Costituzione. Infatti, applicando bene tale articolo a questo caso, credo vi sia da riflettere maggiormente sulle conseguenze di quell'aggiunta per cui la flagranza differita, in questo caso con la testimonianza di qualsiasi persona, potrebbe essere applicata anche ai casi previsti dallo stesso articolo 68.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, la sospensione dell'esame del provvedimento consente anche di approfondire la riflessione nella direzione da lei indicata. Domani alle 9,30 proseguiremo nell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 28.

Naturalmente i colleghi sanno che passeremo ora all'esame, con immediate votazioni, di un altro disegno di legge di conversione.

Il seguito del dibattito è pertanto rinviato ad altra seduta.

### **Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, che è assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla VIII Commissione (Ambiente):

S. 2084. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2003, n. 15, recante misure finanziarie per consentire interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (3664-B) — *Parere delle Commissioni I, II, V, IX e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

### **Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1985 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 2003, n. 13, recante disposizioni urgenti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (approvato dal Senato) (3724) (ore 19,15).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 2003, n. 13, recante disposizioni urgenti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

Ricordo che nella seduta del 24 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

### **(Esame dell'articolo unico — A.C. 3724)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A — A.C. 3724 sezione 2*), nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 3724 sezione 3*).

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 3724 sezione 4*).

Avverto altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A — A.C. 3724 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita a ritirare le quattro proposte emendative Bielli 01.01, 1.1, 1.01 e 2.1 riferite al provvedimento in esame, altrimenti il parere sulle stesse è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore. Vorrei segnalare che il Governo ha accolto al Senato un ordine del giorno che recepiva, sia pure in estrema sintesi, il contenuto di proposte emendative dello stesso tenore di quelle presentate. Ovviamente, vi è la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno con gli stessi contenuti.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Bielli se accolga l'invito a ritirare le sue proposte emendative.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro formulato dal relatore con riferimento a tutte le quattro proposte emendative a mia firma. Chiedo, però, al Governo qualcosa di più impegnativo rispetto a ciò che ha affermato. Ho, infatti, presentato un ordine del giorno ed inviterei il Governo ad esprimersi anche in merito allo stesso, che costituisce la condizione per il ritiro delle mie proposte emendative. Credo che ciò sia possibile e ritenendo fin da questo momento che la mia richiesta possa essere accolta, ritiro le mie proposte emendative.

PRESIDENTE. Onorevole Bielli, il sottosegretario Mantovano sta esaminando in questo momento il suo ordine del giorno.

Ad ogni modo, gli articoli aggiuntivi Bielli 01.01 e 1.01 e gli emendamenti Bielli 1.1 e 2.1 si intendono ritirati.

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Esame degli ordini del giorno -  
A.C. 3724)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 3724 sezione 5*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno Bielli n. 9/3724/1, esso è più analitico di quello presentato al Senato. Il Governo potrebbe accoglierlo come raccomandazione, facendo uno sforzo notevole, perché gli impegni richiesti sono abbastanza significativi anche dal punto di vista finanziario. Vi sarebbe da verificare la compatibilità di tale ordine del giorno, ma ciò richiederebbe un po' di tempo. Lo accogliamo, quindi, come raccomanda-

zione con l'impegno, già manifestato al Senato, di prendere in considerazione nell'insieme la materia delle vittime dei reati. È un impegno assunto formalmente davanti al Parlamento che il Governo intende rispettare.

PRESIDENTE. Onorevole Bielli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3724/1, accolto come raccomandazione dal Governo?

VALTER BIELLI. Signor Presidente, considero incomprensibile la risposta del sottosegretario, in quanto il mio ordine del giorno è esplicativo delle proposte emendative da me presentate: non vi è, infatti, nulla di nuovo rispetto al tenore delle stesse. So bene che vi è un problema di vincolo di spesa, tant'è che nel mio ordine del giorno non è indicato un vincolo di spesa, ma si fa riferimento ad un impegno per vedere come rispondere a tale questione.

Signor sottosegretario, anche per il modo in cui abbiamo affrontato tale questione, non mi può dire che accoglie questo ordine del giorno come raccomandazione. Credo si tratti di un ordine del giorno sul quale l'Assemblea può tranquillamente esprimere un voto perché, per quanto riguarda i vincoli di spesa, essi si vedranno nella prossima finanziaria.

PRESIDENTE. Riassumendo il parere espresso dal sottosegretario, gli impegni finanziari contenuti nell'ordine del giorno Bielli n. 9/3724/1 non consentono di accoglierlo integralmente e tassativamente come l'accettazione comporterebbe. Pertanto, egli ritiene di poter accogliere tale ordine del giorno come raccomandazione.

A questo punto, chiedo al sottosegretario se sia in grado di modificare il parere sull'ordine del giorno Bielli n. 9/3724/1 sulla base di ciò che ha affermato l'onorevole Bielli. Lo invito a specificare qualcosa in merito e a rendere il parere anche sugli ordini del giorno Bornacin n. 9/3724/2 e Violante n. 9/3724/3.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presi-

dente, a nome del Governo non sono in condizione di esprimere con serietà un parere favorevole ad un ordine del giorno nel quale si prevede fra l'altro « l'esenzione da ogni tipologia di spesa sanitaria e legale, la riapertura dei termini per espere azioni risarcitorie ». Con quale senso di responsabilità, in questo momento ed in pochi secondi, posso assumere un impegno che, poi, necessita di essere seguito coerentemente da fatti concreti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*)? Credo si possa prendere un impegno di massima che si ha intenzione di rispettare, ma non in termini così analitici.

Dunque, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Bielli n. 9/3724/1. Inoltre, il Governo accetta l'ordine del giorno Bornacin n. 9/3724/2.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor sottosegretario, vorrei chiarire il contenuto del mio ordine del giorno n. 9/3724/3 perché capisco che è arrivato all'ultimo momento. Si tratta — e chiedo anche un po' di attenzione ai colleghi — delle vittime civili del terrorismo. Abbiamo approvato provvedimenti che riguardavano le vittime militari come dipendenti civili e militari dello Stato, poliziotti, magistrati, eccetera. Sapevate che, col tempo, vi sono state anche vittime civili.

Una legge del 1998 stabilisce indennizzi particolari per le vittime civili. All'articolo 3 di tale legge si dice che, in caso di decesso dei soggetti di cui al comma 1, cioè i civili, ai superstiti aventi diritto alla pensione di reversibilità secondo le disposizioni del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza sono attribuite due annualità del suddetto trattamento pensionistico. Gli uffici amministrativi intendono il riferimento al testo unico dei dipendenti civili dello Stato come riferimento che limita la categoria delle vittime

soltanto alle vittime dipendenti civili dello Stato. Invece, l'articolo 1 fa riferimento a chiunque sia ucciso ed il riferimento al testo unico vale soltanto per i criteri di attribuzione. Dunque, poiché si tratta di una questione interpretativa che era abbastanza chiara nel testo della legge, la mia richiesta è che il Governo dia direttive nel senso tale che questa misura sia estesa anche ai parenti delle vittime civili che, per fortuna, sono poche, anche se non pochissime (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questo ordine del giorno?

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Se non ho capito male mi sembra che la sostanza sia la stessa dell'ordine del giorno Bornacin n. 9/3724/2. Dunque, il Governo accetta anche l'ordine del giorno Violante n. 9/3724/3.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli onorevoli Bornacin e Violante non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno, accettati dal Governo.

A questo punto chiedo all'onorevole Bielli se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3724/1, accolto dal Governo come raccomandazione.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, non insisto per una ragione. L'argomento riguardante le vittime del terrorismo è troppo importante perché vi possa essere una divisione dell'Assemblea (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Da questo punto di vista, deve esservi un senso di responsabilità e, per quanto mi riguarda, assumerò tale atteggiamento.

Aggiungo però — e mi rivolgo al sottosegretario con cui abbiamo sempre discusso confrontandoci — che l'ordine del giorno votato dal Senato non era così analitico, ma era impegnativo quanto il mio ordine del giorno. Comunque, ritengo che da questo punto di vista sia bene dare

una prova di volontà unitaria. Pertanto, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno (*Applausi*).

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

Come Presidente della Camera vorrei aggiungere che sono contento di sentire un sottosegretario come l'onorevole Mantovano che non accetta gli ordini del giorno con superficialità, come troppo spesso capita (*Applausi*). Infatti, se gli ordini del giorno vengono accettati e poi non viene data loro attuazione, si crea un problema istituzionale. Preferisco che vi sia una chiarezza, a volte magari sgradita a qualcuno, che è sintomo di serietà. Perciò, ringrazio il sottosegretario Mantovano.

**(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 3724)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Giandomenico. Ne ha facoltà.

REMO DI GIANDOMENICO. Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto e annuncio, a nome del gruppo dell'UDC, un voto convinto per la conversione in legge del presente decreto-legge (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Questo provvedimento introduce degli elementi che il gruppo della Margherita non può che valutare positivamente. Esso rovescia il rapporto esistente fra le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e lo Stato. Fino ad oggi questo rapporto era

basato sostanzialmente sulla sfiducia. Si richiedeva che vi fosse una sentenza, che definisse con chiarezza le responsabilità, affinché potesse intervenire il ristoro dei familiari delle vittime, per ricevere almeno qualcosa in compenso di quel sacrificio assolutamente non pagabile qual è la vita dei loro familiari. Tale rapporto rinviava quindi ad un giudizio, un giudizio definitivo, che molto spesso richiedeva anni di attesa (e questi anni di attesa non allontanavano soltanto il momento della sentenza ma aumentavano anche la distanza fra le vittime e lo Stato che avrebbe invece dovuto essere assai più tempestivo). Inoltre quel rapporto riduceva anche, in maniera assolutamente incomprensibile, la misura al 20 per cento (una provvisoria che certamente non serviva a nulla; al limite continuava ad aumentare quel rapporto di assoluta conflittualità esistente fra coloro che avevano subito un danno così grave e coloro che invece la comunità organizzata aveva il dovere di ristorare).

Questo provvedimento tuttavia, signor Presidente, coglie soltanto alcuni degli aspetti: aspetti assai marginali, ma certamente importanti. Rovescia il rapporto di fiducia e ripristina questo rapporto a favore delle vittime e dei loro familiari ma non persegue quegli obiettivi che avremmo voluto vedere in questo provvedimento. In primo luogo non prende atto dell'esistenza di nuove organizzazioni criminali, diverse dalla mafia e dal terrorismo. In secondo luogo non introduce quelle forme di assistenza nuove, che tutti quanti avremmo voluto vedere già affrontate da una sensibilità del Parlamento più attiva in questa direzione. Quindi il provvedimento non soddisfa, ma certamente non ci può vedere contrari. Gli emendamenti del collega Bielli andavano in questa direzione e certamente uno sforzo maggiore, anche nell'accoglimento dell'ordine del giorno — mi permetta Presidente —, che sarebbe stato certamente più coerente rispetto all'invito al ritiro degli emendamenti, avrebbe favorito un nostro intervento assai più coeso ed assai più solidale. Siamo qui invece a sostenere questo provvedimento, ma a dire altrettanto chiaramente che esso è insuf-

ficiente rispetto alle esigenze non soltanto quantitative di ristoro di un danno così grande, ma anche qualitative in termini di un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni. Non possiamo solo immaginare di combattere la criminalità organizzata se non ci occupiamo anche della difesa delle vittime e dei loro familiari. Troppi enunciamenti non sono seguiti da fatti e molto spesso i proclami non vedono coperte queste esigenze dalle necessarie disponibilità finanziarie. Ci auguriamo che dai proclami e dai pronunciamenti si passi ad una politica nuova e diversa, che non soltanto sia vicina alle vittime, ma che sostenga in maniera inequivocabile la lotta del nostro paese contro la criminalità organizzata.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

**VALTER BIELLI.** Con questo provvedimento, che è inadeguato e sul quale ho già svolto alcune riflessioni, compiamo un atto importante e significativo, perché vi è un debito — che è non solo di riconoscenza, ma qualcosa di più — rispetto alle vittime del terrorismo. Siamo di fronte ad una questione che ha colpito persone, ha colpito famiglie, ha recato tanti lutti al nostro paese. Credo quindi che questo fosse un atto dovuto.

Tuttavia riconosco la parzialità di questo decreto-legge, del quale comunque voterò la conversione in legge. Ne riconosco la parzialità perché vi è un punto — lo dico all'Assemblea con grande convinzione —, sul quale invito a prestare attenzione. Nel decreto si fa riferimento alla necessità di quel vincolo di spesa, sul quale anche il Presidente della Camera oggi ha insistito dicendo che è bene, quando si accettano ordini del giorno, che siano ordini del giorno che abbiano poi la possibilità di avere la copertura di spesa.

Quanto affermato dal Presidente Casini è vero, ma il vincolo di spesa definito in questo caso costituisce un ostacolo alla possibilità di rispondere positivamente alle questioni per le quali ci siamo adoperati.

Infatti, nel caso di atti di un certo tipo, quel vincolo di spesa preclude la possibilità di usufruire di questi benefici.

Ecco perché avevo chiesto al Governo un impegno maggiore che, invece, non vi è stato. E da questo punto di vista ne sono veramente rammaricato; tuttavia, mi auguro che le cose — lo dico ai colleghi e anche al Governo — si possano superare in un modo molto lineare e molto semplice.

Occorre dichiarare che, su tale questione, non si interverrà più con decreti-legge, ma attraverso disegni di legge organici e puntuali. Ciò al fine di rispondere positivamente a tutte quelle problematiche sulle quali l'intera Assemblea ha sempre dimostrato unità e condivisione; ecco perché, comunque, esprimerò un voto favorevole sul presente provvedimento.

Oggi, si fa riferimento alle vittime del terrorismo che, in verità, sta ritornando ad essere un problema per questo paese. Dobbiamo dire « no » con forza agli attentati compiuti contro le sedi dei partiti, i quali non hanno colore. Infatti, quando si compie un attentato — a destra o a sinistra — lo si deve stigmatizzare e condannare. Dobbiamo dire « no » a coloro che pensano che si possa manifestare con le mazze e ritenendo che la manifestazione non sia un fatto democratico. Dobbiamo dire « no » quando si accusano ingiustamente persone che non sono protagoniste di fatti delittuosi.

Ma dobbiamo dire « si » ad un fatto che costituisce il vero deterrente contro il terrorismo, vale a dire all'idea di una politica partecipata. Quando la gente si assume responsabilità, quando la gente partecipa in prima persona alla politica, vuol dire che colui che si copre il viso con un passamontagna è estraneo a tale politica.

Dunque, anche dall'incontro di oggi, anche da una sede come il Parlamento, anche da un provvedimento come questo, ritengo possa derivare un'importante indicazione: un « no » al terrorismo. Favoriamo tutti la partecipazione, che costituisce il vero antidoto contro coloro che si macchiano di delitti che non possono trovare alcuna giustificazione (*Applausi dei*

*deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani)!*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, interverrò brevemente in quanto, con la relatrice Patrizia Paoletti Tangheroni ed altri colleghi, abbiamo già avuto modo di approfondire tale argomento in sede di discussione sulle linee generali. Del resto, condivido le affermazioni rese dai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare i rilievi critici evidenziati poco fa dall'onorevole Sinisi.

Nel confermare — lo avevo già preannunciato nella giornata di lunedì — il voto favorevole dei Verdi alla conversione in legge di questo decreto-legge, intendo sottolineare che, in sede di prima lettura al Senato, sono state opportunamente introdotte alcune modifiche sia all'articolo 1 sia all'articolo 2, tramutando la norma del decreto-legge in una novella legislativa alla legge 23 novembre 1998, n. 407, che avevamo elaborato, in prima lettura, nella Commissione affari costituzionali della Camera.

Come ha ricordato giustamente il collega Sinisi, il contenuto dell'innovazione introdotta all'articolo 2 della legge n. 407 del 1998 rovescia il rapporto tra la concessione dei benefici alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e le pronunce giudiziarie.

Forse è bene leggere queste poche righe: l'assegno vitalizio di cui al comma 1 è corrisposto ai soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1999, n. 510, anche in assenza di sentenza, qualora i presupposti per la concessione siano di chiara evidenza risultando univocamente e concordemente dalle informazioni acquisite e dalle indagini eseguite la natura terroristica o eversiva dell'azione, ovvero la sua connotazione di fatto ascrivibile alla criminalità organizzata, nonché il nesso di causalità tra l'azione stessa e l'evento in-

validante o mortale. Successivamente, l'articolo 3 innova l'articolo 4, comma 1, della stessa legge n. 407 del 1998.

Ma il testo che ho letto è molto importante proprio perché permette di intervenire tempestivamente a favore delle vittime dell'attività terroristica e della criminalità organizzata anche senza aspettare sentenze definitive al riguardo, quando nel contesto processuale emergano comunque le evidenze che ho poc'anzi citato. Anche per questo aspetto, sia pure con i rilievi critici formulati dai colleghi, che condivido — ma positivamente, in una convergenza che sarà amplissima, forse unanime, in quest'aula —, annuncio il voto favorevole dei Verdi alla conversione in legge di questo decreto-legge, con le modifiche apportate (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Intervengo molto brevemente per esprimere le motivazioni del voto favorevole di Alleanza nazionale, motivato da considerazioni profonde, umane e politiche, che non possono che trovare uniti tutti gli uomini di buona volontà. Con questo provvedimento, infatti, si dà ristoro a coloro che sono rimasti vittime dei fenomeni di criminalità e di terrorismo; si tratta di una sensibilità sociale sentita e assolutamente condivisa, e vogliamo soltanto sottolineare il valore profondo, spirituale e civile, del provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*. Signor Presidente, intervergo brevemente solo per ringraziare tutti i

collegli sia della maggioranza sia dell'opposizione per la sensibilità dimostrata nell'accogliere questo provvedimento, che mi sembra estremamente significativo ed importante.

**(Coordinamento – A.C. 3724)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione – A.C. 3724)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3724, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva con 378 voti favorevoli e nessuno contrario *(Vedi votazioni – Appausi)*.

*(S. 1985 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 2003, n. 13, recante disposizioni urgenti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata) (approvato dal Senato) (3724):*

<i>(Presenti .....</i>	<i>379</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>378</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>190</i>
<i>Hanno votato sì ... 378).</i>	

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito a votare.

**Approvazione in Commissione.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, mercoledì 26 marzo 2003, la XI Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) ha approvato, in sede legislativa, il seguente progetto di legge:

Merlo: « Modifica dell'articolo 4 legge 10 marzo 1955, n. 96, recante provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (987).

**Per la risposta a strumenti di sindacato ispettivo (ore 19,38).**

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Mi scusi, signor Presidente, ma anche a seguito dei recenti fatti che stanno accadendo in Iraq, in questi giorni l'Alitalia ha ridotto notevolmente alcune tratte di voli nazionali. Segnalo che stamattina per alcuni colleghi, anche il sottoscritto, è stato impossibile venire a Roma perché, nello specifico, dall'aeroporto di Malpensa il primo volo è decollato ben oltre le 10 del mattino. A suo tempo avevamo già presentato alcune interpellanze ed interrogazioni per sapere che cosa stia accadendo sulla tratta Roma-Malpensa, e la prego di insistere per sollecitare risposte in tal senso.

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà nel senso da lei richiesto, onorevole Zacchera.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE. Vorrei dire ai colleghi, che in apertura di seduta hanno sollevato i problemi relativi alla situazione in Iraq, che ho provveduto ad allertare il presi-

dente della Commissione esteri, che, come voi sapete, è riunita in permanenza, su tale questione.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 27 marzo 2003, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (3709-A).

— *Relatore:* Paniz.

2. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Tribunale di Brescia — II sezione penale.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1545 — Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (*Approvato dal Senato*) (3590-A).

— *Relatore:* Cristaldi.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CRAXI ed altri; BUEMI ed altri; CICCHITTO e SAPONARA; VOLONTÈ ed altri; BOATO; SODA e CALDAROLA: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema

economico-finanziario e sull'uso politico della giustizia (1427-1867-2019-2332-2343-2354/A).

— *Relatori:* Palma (*per la I Commissione*) e Fragalà (*per la II Commissione*).

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MONTECCHI ed altri: Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi (2444).

— *Relatore:* Paniz.

6. — Seguito della discussione della risoluzione Vianello ed altri n. 7-00162 sul progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia (sistema MO.SE.) (*articolo 117, comma 3, del regolamento*).

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

STUCCHI; VITALI ed altri; LUCIANO DUSSIN ed altri: Disposizioni in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature in occasione delle elezioni politiche, provinciali e comunali (1619-2451-2676-A).

— *Relatore:* Saponara.

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BOATO: Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (185-A).

*e delle abbinate proposte di legge:* COLA e LISI; GIRONDA VERALDI ed altri; LA RUSSA; SINISCALCHI ed altri; FANFANI (1235-1996-2261-2715-2836).

— *Relatori:* Boato (*per la I Commissione*) e Mazzoni (*per la II Commissione*).

9. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

DUILIO ed altri: Delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire. (38-A)

*e delle abbinate proposte di legge:* CARLI ed altri; VENDOLA e RUSSO SPENA; PAOLO RUSSO; CARLI ed altri; AGOSTINI ed altri; BONDI (2256-1877-2512-2591-2821-2842).

— *Relatore:* Fanfani.

10. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

BOATO ed altri: Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto. (2750-A)

*e dell'abbinata proposta di legge costituzionale:* CENTO (456).

— *Relatore:* Boato.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1707-C).

— *Relatore:* Bruno.

12. — Seguito della discussione delle mozioni Sergio Rossi ed altri n. 1-00093 e Alfonso Gianni ed altri n. 1-00174 sul costo della vita.

*(p.m., al termine delle votazioni)*

13. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 19,40.**

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL  
DEPUTATO REMO DI GIANDOMENICO  
SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE  
N. 3724**

REMO DI GIANDOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro voteranno a favore della conversione in legge del decreto-legge che propone alcune modifiche alla vigente normativa in materia di concessione di benefici a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

Tale disciplina, che attualmente fa capo principalmente alle leggi n. 466 del 1980, n. 302 del 1990, n. 407 del 1998 e all'articolo 83 della finanziaria per il 2001, ha subito negli anni molte integrazioni e modifiche, tese soprattutto ad adeguare la misura dell'erogazione una tantum, ad affiancare altri benefici, ad estendere le categorie ammesse a fruire delle provvidenze, ad ampliare la condizione per la concessione delle stesse.

L'urgenza del provvedimento nasce dalla necessità di emanare disposizioni dirette a modificare la vigente normativa, al fine di eliminare alcune imperfezioni e rendere più congrui ed immediati gli interventi di natura economica.

Il presente decreto-legge, infatti, modificando l'articolo 7 della legge n. 302 del 1990, innalza la provvisoria spettante all'interessato, in assenza di sentenza, dal 20 per cento al 90 per cento del complessivo ammontare dell'elargizione prevista e stabilisce che, qualora l'esito della sentenza non confermi il diritto al beneficio, non si dà luogo a ripetizione di quanto erogato limitatamente ad una quota pari al 20 per cento dell'importo già attribuito; la quota eccedente tale limite è pertanto ripetibile.

Positive sono le modifiche apportate dal Senato che hanno eliminato quegli elementi di discrezionalità nel dare le provvidenze e le hanno configurate come un diritto dell'interessato e non come una semplice elargizione nei suoi confronti.

Si prevede infatti che l'assegno vitalizio introdotto dalla legge n. 407 del 1998 a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata sia corrisposto anche prima dell'emanazione della sentenza, qualora risultino evidenti i presupposti richiesti per la elargizione.

Il fatto che non sia necessaria una decisione giudiziaria per risarcire i danni non significa lasciare spazio all'arbitrio, ma piuttosto fare affidamento sull'assunzione di responsabilità da parte degli uffici giudiziari competenti e degli uffici delle prefetture, i quali certificheranno in base a dati concreti l'ascrivibilità a fatti di mafia o di terrorismo delle cause dell'illecito che ha determinato il danno.

Il decreto-legge estende altresì alla scuola dell'obbligo il regime di concessione di borse di studio previsto per i corsi di studio superiori e universitari dalla citata legge n. 407 del 1998 a favore degli orfani e per i figli delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

Il provvedimento che ci accingiamo a votare è indispensabile per adeguare l'attuale disciplina alle nuove esigenze intervenute in un paese come il nostro, purtroppo martoriato dalle stragi e dalla criminalità organizzata. Siamo tutti sicuramente concordi sulla necessità di garantire un tempestivo aiuto in termini economici alle vittime del terrorismo e ai loro familiari che, in caso contrario, dovrebbero attendere la sentenza definitiva di processi che spesso durano parecchi anni.

È importante far sentire lo Stato vicino alle famiglie che hanno perso i propri cari per aggressioni di stampo criminale o terroristico e che devono fare i conti con l'eccessiva lunghezza dei processi penali nel nostro paese.

Si tratta quindi di un provvedimento che, data la tematica affrontata e gli obiettivi prefissati, ha trovato una convergenza amplissima tra i vari schieramenti di questo Parlamento.

Soccorrere le vittime del terrorismo e andare incontro alle loro difficoltà è un modo per dare maggiore sicurezza e tutela ai cittadini, oltre che rendere un doveroso riconoscimento a chi è stato colpito da reati.

In conclusione confermo il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro su questo disegno di legge di conversione. Il decreto-legge ha infatti una struttura semplice, efficace e rispondente alle esigenze immediate delle vittime del terrorismo e dei loro familiari e consente di intervenire tempestivamente nei loro confronti, anche in assenza di emanazione di specifica sentenza.

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa alle 22,35.*